

NON ABBASSARE LA GUARDIA. MAI.

MANFREDONIA LA CATASTROFE CONTINUATA

libro+film

Manfredonia è la “Seveso del Sud” anche se non riconosciuta. Il momento (1976) e il modo (esplosione con rilascio di tonnellate di arsenico) le accomunano. Le immagini, le testimonianze dei cittadini e degli ex operai, le iniziative dei comitati, gli studi epidemiologici e sociali ne fanno una catastrofe continuata, una ferita ancora aperta sulla carne delle popolazioni ma in un percorso di riscatto di cui il docufilm e il libro ne portano l'evidenza.

Una storia, molto simile a quella dell'ILVA di Taranto, che passa dalle politiche della “industrializzazione” ad ogni costo del Mezzogiorno, creano momentaneo reddito sacrificando l'ambiente e la salute, lasciando un deserto contaminato e senza prospettive se non quello “autoprodotta” dall'iniziativa locale.

Massimiliano Mazzotta ci racconta questa storia in un film in cui viene data voce ai soggetti dell'esperienza, senza deleghe, a contraltare della “ricerca partecipata” condotta da epidemiologi e popolazione. Emilio Gianicolo racconta il calvario dei lavoratori esposti alle sostanze tossiche, prima, durante e dopo il crimine ambientale del 29.09.1976. Mandati allo sbaraglio per una bonifica approssimativa che non si è ancora conclusa. Solo l'epidemiologia, nei suoi numeri, ha tentato di dare anche un nome, una conferma dei nomi, degli ammalati e dei deceduti.

Maurizio Portaluri ci porta nelle stanze dei Tribunali dove quelle sofferenze e il disastro ambientale non vengono riconosciuti nonostante gli sforzi dell'“epidemiologo scalzo” Nicola Lovecchio che, meglio della scienza ufficiale, ha saputo raccogliere le storie e indirizzare gli accertamenti verso la verità storica.

Marco Caldiroli, nel ripercorrere alcune relazioni di parte civile nel processo mostra la prevenibilità degli eventi che hanno portato al disastro e il ruolo dei “tecnici” di parte della difesa che negano l'evidenza e dichiarano “tollerabile” l'esposizione altrui (e quindi accettabili le conseguenze nel momento stesso in cui ne negano l'esistenza). Rosa Porcu, al contrario, ci ricorda il ruolo delle popolazioni ed in particolare delle donne autoorganizzate che, in un percorso di costruzione di scienza popolare, mettono in discussione i processi produttivi inquinanti come le proposte, successive al disastro ambientale del 1976, per ulteriori impianti ad elevato impatto. Una riappropriazione del sé non facile, che produce contrasti nella collettività locale, ma che costituisce il momento, anch'esso “continuato”, di coscienza nella conoscenza.

E sono le realtà dello “Spazio Popolare Autogestito” ed il “Collettivo InApnea” che, nel collaborare al docufilm raccolgono il testimone lasciato da Nicola Lovecchio per non smettere di chiedere giustizia. Il libro si chiude con le biografie di Nicola Lovecchio (Manfredonia), Luigi Mara (Medicina Democratica), Gabriele Bortolozzo (Porto Marghera), Luigi Caretto (Brindisi) ovvero coloro che, con la schiena dritta, combatterono contro i distruttori di vita e ambiente.

MANFREDONIA La catastrofe continuata

Docu-film

Regia e montaggio / direction & editing: Massimiliano Mazzotta

Fotografia / photography: Marco Piras, Massimiliano Mazzotta e Monica Assari

Immagini aeree / aerial images: Flymedia di Davide Manca

Soundtrack: Riccardo Albuzzi **Sound mix:** Federico Arosio

Animazione 3D / 3D animation: Dario Fagioli

Musiche / Music: ZAZZA brano "Crimini Chimici"

Produzione / production: Epidemiologia & Prevenzione, LIFE AFTER OIL Associazione Culturale e Medicina Democratica.

Immagini repertorio / archive material: Archivio Italo Magno, Matteo Di Sabato e M.A.D. Memorie Audiovisive della Daunia

Durata / lenght: 74'

Con il sostegno / with the support:

Associazione Salute Pubblica

Autorità Portuale di Manfredonia

Compagnia teatrale Attori per caso di Manfredonia

Comune di Manfredonia

Comune di Monte Sant'Angelo

Capitaneria di Porto, Manfredonia

Guardia Costiera, Manfredonia

Ricerca e Salute, Manfredonia

Spazio Popolare Autogestito "Nicola Lovecchio", Manfredonia

Contributi Crowdfunding / Crowdfunding contributions:

Alessandro Ippolito

Alessandro Tesei

Alfredo Cois

Arianna Marrocu

Antonella Attanasio

Bruna De Marchi

Cinzia Ghiani

Cristiano Carbonelli

Emilio Gianicolo

Federico Cagnazzo

Francesca Vacca

Franco Anedda

Giulia Portaluri

Giuseppina De Milato

Lorenzo Castellini

Lu Floris

Mariangela Vigotti

Nicola Di Banari

Pietro Mele

Stefano Schirru